

Commemorazione in Tribunale : Lugano, 7 febbraio 1938

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **11 (1938)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-241714>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Commemorazione in Tribunale

(Lugano 7 febbraio 1938)

*Parole dell'onorevole avvocato Bernardino Leoni,
Presidente della Corte delle Assise criminali*

Verrei meno ad un imprescindibile dovere, se da questo luogo non rendessi — a nome della magistratura penale — un doveroso omaggio alla memoria di Arturo Weissenbach, giudice istruttore della giurisdizione sottocenerina, che venerdì a sera, nell'età che verde ancor fioriva, certo con la sicura coscienza del dovere compiuto, chiudeva l'esistenza sua mortale.

Di lui, del povero morto hanno detto in modo elogioso i nostri giornali senza distinzione di parte; delle sue eminenti qualità hanno già parlato gli oratori nel postumo saluto; ancor oggi, in questo processo, l'opera nostra andrà svolgendosi su una delle ultime sue fatiche giuridiche, su una delle innumeri sue istruzioni, tanto lineari, tanto precise, tanto approfondite e però rivelatrici dell'ammirevole, intelligente, feconda operosità del compianto giudice, del quale ammirabile fu pure il retto e finissimo criterio, l'imparzialità dell'azione, la cultura della mente, e la squisita gentilezza del cuore.

All'esempio luminoso dell'integerrimo magistrato informiamo l'opera nostra giudiziaria ora e sempre.

*Parole dell'onorevole avvocato Brenno Gallacchi,
Procuratore Pubblico sottocenerino*

Eleviamo il pensiero alla memoria di Arturo Weissenbach che per un quarto di secolo ha compiuto in modo perfetto il suo dovere di magistrato in questo palazzo di giustizia dove il suo spirito aleggia. « *Honeste vivere, neminem laedere, suum cuique tribuere* » è stata la sua natura fatta costume; a questa norma che è sintesi di sapienza romana e umana dobbiamo fedelmente attenerci. Sarà il modo migliore di onorare la memoria di Arturo Weissenbach, accogliendo in noi il suo spirito lucido, sagace, retto e generoso, che non piegò mai nè a violenze, nè ad opportunismi, che mirò sempre alla giustizia, illuminata e temprata dalla pietà.